

ANALISI, RIFLESSIONI E PROSPETTIVE SULL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO IN PORTOGALLO¹

MASINA DEPPERU★, DEBORA RICCI★★

Tutto può cambiare, ma non la lingua che ci
portiamo dentro, anzi che ci contiene dentro
di sé come un mondo più esclusivo e definitivo
del ventre materno.

Italo Calvino, *Eremita a Parigi*, 1994

L'ITALIANO, UNA LINGUA AMICA

Insegnare una lingua straniera è compito di grande responsabilità, che implica mettere in atto una competenza professionale rivolta in modo empatico alle aspettative culturali degli allievi destinatari. Nel caso dell'italiano in Portogallo, possiamo ritenerci agevolati dalle caratteristiche degli studenti lusofoni, generalmente ben predisposti all'acquisizione della nostra lingua e della nostra cultura.

Le ragioni di tanto interesse possono essere varie e, a volte, soggettive. Vanno dalla forte motivazione, curiosità persona-

*Laureata in Lingue e Letterature Straniere all'Università di Pisa. Master in Didattica della lingua e cultura italiana all'estero, Università Ca' Foscari, Venezia. Lettrice MAE presso l'Università di Lisbona. Ha insegnato presso le Università di Warwick (UK), Bucarest (Romania) e Auckland (NZ). Dal 1996 Formatrice nazionale di docenti di Lingua italiana e lingue straniere, MIUR, E-tutor Poseidon, INDIRE (L'italiano, una lingua amica; Lo stato dell'arte; Dalle buone tendenze alle buone pratiche).

** Laureata in Lingue e Letterature Straniere, è docente di Lingua e Linguistica italiana presso l'Università di Lisbona e attualmente Dottoranda presso la stessa università. Ha insegnato Letteratura Italiana Contemporanea alla FCH/UN. Traduttrice, insegna inoltre nei corsi di Lingua dell'IIC con il quale collabora anche nell'organizzazione di eventi culturali insieme al DLGR della FLUL (Grandi numeri, grandi idee; Analisi dei dati; Investire nel futuro).

¹Lo studio completo, da cui è estratto il presente articolo e che è la continuazione ideale di quello già intrapreso in AA. VV. (2010).

le per entrare in contatto con una società di cui si apprezzano le qualità umane e lo stile di vita, a quella culturale verso il patrimonio artistico, storico e letterario, che senz'altro può essere meglio conosciuto con la padronanza della lingua italiana. Non è da sottovalutare, infine, l'affinità linguistica, portoghese e italiano, entrambe lingue romanze, condividono la stessa matrice latina. Anche se questa comune appartenenza non costituisce di per sé una garanzia di apprendimento automaticamente corretto. Infatti, se da un lato porta indubbi vantaggi, per le analogie lessicali e strutturali fra le due lingue, dall'altro, come ci insegnano i teorici della linguistica contrastiva², aumenta il rischio di ipergeneralizzare e di attivare un transfer negativo, con conseguenti errori, anche in termini di efficacia comunicativa. Basti pensare ai cosiddetti "falsi amici", due o più termini di lingue diverse che, pur avendo somiglianze nel significante, hanno significati talvolta molto diversi. Alcuni esempi tra i tantissimi che si possono fare:

aula (it.) = sala (pt.); mentre, aula (pt.) = classe (it.)
 lettera (it.) = carta (pt.); carta (it.) = papel (pt.);
 burro (it.)=manteiga (pt); burro (pt)= asino, somaro;
 pipa (it)= cachimbo (pt), pipa (pt)=botte
 adeus (pt.) non sempre è addio (it.) ma arrivederci;
 tchau (pt) solo per lasciarsi; ciao (it), anche per incontrarsi = olá (pt);
 guardare (it)= olhar (pt) e non guardar (pt)= conservare;
 mulher (pt) è sì moglie (it) ma anche donna;
 pasta (it) = massa (pt); pasta (pt) = cartella (it);
 giorno feriale (it) non è feriado (pt) = giorno di festa, ma dia útil (pt)

² Secondo la teoria contrastiva, che ha avuto fortuna negli anni Sessanta grazie ad alcuni studiosi come Lado, R. (1957) e Fries, C. C. (1962), la maggior parte degli errori che produce chi impara una lingua straniera è da attribuire alle differenze esistenti tra la lingua madre e la lingua d'arrivo. Studi successivi hanno però ridimensionato molto quest'importanza.

Possiamo senz'altro affermare che l'italiano è lingua amica del portoghese, ma attenti ai falsi amici che capita di incontrare nel nostro percorso. L'analogia tra due lingue imparentate offre facilitazioni specialmente a livello comunicativo iniziale, ma è bene mettere subito sull'avviso gli studenti che ciò può determinare tipici errori di interferenza.

LO STATO DELL'ARTE

Nelle Università portoghesi gli studenti di italiano sono caratterizzati spesso dalla conoscenza di altre due o tre lingue straniere, risultando così l'italiano terza o quarta lingua di studio. È un aspetto formativo molto interessante che ci consente di sperimentare l'implementazione di un curriculum *economico*³. Il curriculum di obiettivi, contenuti, strategie, competenze in lingua italiana, va ad implementarsi nel repertorio plurilingue già posseduto dagli studenti (inglese, francese, spagnolo, in genere sono queste le lingue europee note), quasi per "accomodamento" nella rete di conoscenze esistenti. Questo processo avviene apportando le dovute modifiche, scivolamenti per analogia, o adattamenti per differenze e contrasti, di cui si prende coscienza proprio nel momento di confronto, sia con la lingua d'origine (L1), sia con le altre lingue straniere. Al docente di italiano non rimane che rendere il processo di adattamento più efficace tramite un insegnamento consapevole, in un certo qual modo si è costretti a far di necessità virtù⁴.

Dalla raccolta dei dati effettuata nei primi mesi del 2012, meglio illustrata nella seconda parte di quest'articolo, è ormai evidente come l'insegnamento/apprendimento dell'italiano sia in linea con i descrittori del Quadro Comune Eu-

³Jean Claude Beacco et al. (2010).

⁴Utilizzando il possesso della competenza plurilingue degli studenti anche per compensare la limitata disponibilità di tempi didattici, quasi sempre insufficienti, specialmente con l'accordo di Bologna che ha fissato appena quattro ore settimanali di lingua, contro le precedenti sei ore di qualche anno fa.

ropeo di Riferimento per le lingue moderne⁵. Ogni istituto, università, ente scolastico, è in grado di offrire una vasta gamma di corsi a livelli che soddisfano tutte le esigenze di apprendimento, anche per sbocchi lavorativi. I livelli vanno dagli iniziali di base, A1 e A2, generalmente semestrali, al B1 e B2, livelli intermedi con finalità di utilizzo autonomo della lingua, e infine al livello avanzato, soprattutto il C1, che ha l'obiettivo di conseguire una padronanza linguistica tale da permettere un adeguato inserimento nel mondo accademico e/o professionale. È soprattutto di questi ultimi due anni la tendenza degli studenti, di cui siamo particolarmente felici, a continuare lo studio dell'italiano ai livelli superiori.

Questo gran fermento non ha certamente lasciato indifferenti i docenti di italiano sul territorio portoghese, che si sono prontamente interrogati su come cogliere i frutti di questa tendenza. Innanzitutto, abbiamo deciso di mettere sul tavolo le nostre competenze professionali e di cimentarci in un corso di formazione specialistico, che è stato attivato grazie al finanziamento del Ministero degli Affari Esteri Italiano, nei locali dell'Università di Lisbona, dal 30 gennaio al 1 febbraio 2012. Le professoressse Anna Comodi e Nicoletta Santeusano dell'Università di Perugia hanno agito da catalizzatrici, conducendo delle lezioni teoriche alternate a momenti più laboratoriali. Un'occasione felice che ha riunito una quarantina di insegnanti di italiano in Portogallo. Alle riflessioni teoriche, soprattutto sulle potenzialità dell'uso della grammatica nell'apprendimento linguistico, si sono accompagnate tematiche ben più pragmatiche, inerenti all'insegnamento dell'italiano a studenti lusofoni. Da una parte emerge la necessità di operare un'analisi contrastiva tra portoghese e italiano, in modo da favorire una progressione dei contenuti didattici e ottimizzare i tempi di apprendimento, dall'altra, si presenta l'urgenza di decidere quali strategie trasversali far

⁵In < www.coe.int/t/dg4/linguistic/Source/Framework_EN.pdf >.

applicare agli studenti, quali conoscenze metalinguistiche e lessicali far trasferire dalla lingua madre, o altre lingue straniere conosciute, all'italiano.

DALLE BUONE TENDENZE ALLE BUONE PRATICHE

Se è un vantaggio per gli studenti conoscere più lingue romanze, o essere parlanti di una lingua romanza, come si può sfruttare questa condizione di partenza per fare un salto di qualità nell'apprendimento dell'italiano come lingua straniera? Qui entra in gioco la buona professionalità del docente che, oltre a conoscere le varie metodologie didattiche, da usare, dosare e miscelare a seconda degli obiettivi e delle esigenze degli utenti, favorisca lo sviluppo della consapevolezza d'apprendimento, tramite la riflessione metalinguistica e l'analisi contrastiva dei sistemi linguistici. L'insegnamento di qualità metterà in evidenza le relazioni nodali, sia semantiche che strutturali, tra il sistema linguistico L1, altre LLSS, e l'italiano. A mo' di esempio, sapere che in inglese e portoghese il *passato semplice/preterito perfeito* copre l'area temporale italiana (e francese) del passato prossimo, oltre che del passato remoto, tempo verbale più marcato, può essere interessante per un'analisi e successiva riflessione, attraverso uno studio più consapevole e critico. Appunto, il trasferire le conoscenze che si hanno da una lingua all'altra, per analogia o contrasto, crea le condizioni per uno sviluppo cognitivo, per un apprendimento trasversale, che fa economia di tempo e di nozioni, valorizzando il già noto patrimonio linguistico-culturale che ogni studente si porta appresso.

La prospettiva di una didattica plurilingue è rivoluzionaria nell'insegnamento perché veramente pone al centro dell'attenzione gli apprendenti e il loro repertorio plurilingue posseduto, che va così a svilupparsi, integrandosi e potenziandosi con la lingua e la cultura italiana. Sarà cura dell'insegnante facilitare, creando le condizioni adatte, un'acquisizione di obiettivi trasversali, che privilegino un uso consapevole, e

sempre più autonomo, di conoscenze e competenze. L'insegnante predispone le attività e le risorse didattiche tenendo conto dei nodi e delle interconnessioni linguistiche fra le varie LLSS e L1, incoraggia gli apprendenti ad attivare le previsioni e ipotesi (*expectancy grammar*⁶), fa emergere le convergenze o differenze. Insomma, un lavoro in classe che ribalta le posizioni dei soggetti e delle attività, da passiva trasmissione di contenuti a interrogazione sui dati, a ricerca-azione. Da qui l'inevitabile considerazione che un aggiornamento o un corso di formazione è valido e proficuo purché porti a uno sviluppo professionale, meglio ancora se in cooperazione tra colleghi.

È stato unanime l'atteggiamento dei docenti presenti nell'indicare la necessità di formare una sorta di comunità permanente di professionisti, che tramite contatti e scambi di idee ed esperienze scoperchino i punti critici di questo processo comune alle classi di italiano. È nata così l'idea del sito dedicato al gruppo dei docenti e utilizzato per comunicazioni, scambio di informazioni e di pareri on-line. Si è pure intravista la possibilità di creare una banca dati degli errori che caratterizzano i nostri studenti, non intesi come esempi da stigmatizzare, ma anzi punti di partenza per un proficuo dibattito metodologico⁷. Tutto questo fermento ha già avuto inizio e proseguirà fino a concretizzarsi, ci si augura, in interventi e classi aperte al pubblico, come quelle in occasione della settimana della lingua italiana, in conferenze e presentazioni di attività da parte dei colleghi di italiano che, ancora una volta, vorranno condividere le riflessioni scaturite da esperienze pratiche e le conoscenze teoriche, per arricchire l'orizzonte di un italiano lingua straniera sempre in evoluzione.

⁶Grammatica dell'aspettativa o delle previsioni, sottostante la competenza linguistica di ogni parlante, così come viene descritta in vari studi, in particolare in John W. Oller, Jr. (1976).

⁷Pit S. Corder (1967) e secondo la prospettiva sostenuta in Cattana A., Nesci, M.T. (2004).

GRANDI NUMERI, GRANDI IDEE

Con oltre 3000 studenti negli ultimi due Anni Accademici, numeri esaltanti e inaspettati, in Portogallo l'insegnamento dell'italiano è affidato a 6 grandi poli, una rete tanto complessa quanto diversificata: le Università⁸, principalmente nei corsi delle facoltà umanistiche (con Coimbra e Lisbona in *pole position* per numero di studenti), l'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona, la Camera di Commercio in Portogallo, sede di Porto (libera associazione di imprenditori che riceve un contributo finanziario annuale dal MSE), i Centri di Lingua (normalmente privati e ubicati all'interno delle università stesse), i Conservatori (unico caso, insieme al Liceo francese *Charles LePierre* di Lisbona, in cui si insegna la nostra lingua in ambito pre-universitario), le Scuole private di lingue straniere. Anche numerose imprese richiedono corsi di formazione con lo scopo di rendere più facili i rapporti con la casa madre o con clienti italiani.

Dall'analisi dei dati pervenutici, grazie alla preziosa collaborazione dei colleghi, possiamo tracciare un quadro esauriente dell'insegnamento dell'italiano in Portogallo che, come potremo constatare, e per fortuna, gode di ottima salute (senza dubbio nei numeri ma non nelle condizioni, praticamente sempre precarie, dei suoi insegnanti). Ciò che, infatti, salta subito all'occhio è il numero elevato di persone di ogni età che sceglie di imparare l'italiano o nell'ambito di un corso universitario, quindi per ragioni di studio, o in altre

⁸Le Università in Portogallo in cui si insegna la lingua italiana e che abbiamo preso in esame, attualmente sono 12, di cui 9 pubbliche e 3 private: Universidade de Lisboa, Universidade de Coimbra, Escola Superior de Hotelaria e Turismo do Estoril, Universidade Nova de Lisboa, Universidade dos Açores, Universidade do Minho, Universidade do Algarve, Universidade de Aveiro, Universidade Católica, Universidade da Terceira Idade, Universidade Senior Eugénio de Andrade. In altre università come la Universidade do Porto, Universidade Autónoma, e la Universidade Lusófona, l'italiano è presente nei corsi organizzati dai Centri di Lingua ubicati all'interno delle Università e che con esse collaborano.

sedi come l'IIC o le Scuole di lingue, spinte nella maggior parte dei casi da motivi di puro arricchimento culturale e personale⁹.

Analizzando la tipologia degli studenti che scelgono l'italiano soprattutto nei due poli principali, Università ed IIC, si nota che si tratta di studenti in prevalenza di sesso femminile, con meno di 27 anni se in ambito universitario, con più di 45 se in ambito IIC. In quest'ultimo caso molti sono pensionati con una disponibilità finanziaria alta ed una formazione universitaria. La presenza di studenti di italiano nelle facoltà umanistiche è senz'altro la più alta, sebbene ultimamente l'italiano si stia facendo strada anche nelle facoltà di economia, di giurisprudenza e soprattutto di scienze del turismo, a testimonianza del fatto che non è più solo ed esclusivamente lingua di cultura ma anche di lavoro.

ANALISI DEI DATI: IMMERGERSI NEI NUMERI¹⁰

Presentiamo di seguito un breve elenco, incompleto per ragioni di spazio, delle istituzioni presenti sul territorio in cui si insegna italiano, incominciando dalle Università¹¹.

Universidade de Lisboa/ Faculdade de Letras (FLUL). Docenti: Masina Depperu (MAE), Debora Ricci. La FLUL con i suoi 415 alunni nell'a.a. 2010-11 e i 486 nell'a.a. 2011-12, costituisce oggi, insieme alla FLUC, uno dei due epicentri dell'insegnamento dell'italiano in Portogallo. È una

⁹Per un approfondimento sulle motivazioni che spingono allo studio dell'italiano così come sull'insegnamento dell'italiano in Portogallo, nonché del portoghese in Italia, anche in una prospettiva storica, si veda il recente studio di Susana Rocha da Silva, (2011).

¹⁰Metodo di lavoro per la raccolta dati: dopo aver ricevuto dai colleghi o dalle segreterie i numeri relativi agli iscritti in lingua italiana ed in tutte le materie di cultura italiana, quando previste, abbiamo elaborato i dati e costruito delle tabelle (consultabili in <<http://www.fl.ul.pt/dlgr>>) con il numero degli alunni per ogni livello offerto dalla sede scolastica e riferente agli a.a. 2010-11 e 2011-12 o agli anni solari 2011 e 2012.

¹¹I numeri qui riportati si riferiscono agli iscritti annualmente nelle varie istituzioni. Per le Università si tratta sempre di corsi di durata semestrale. Sono annuali invece

delle due sedi universitarie portoghesi a poter contare sulla presenza di un Lettore MAE, oltre alla *Nova*. L'italiano è una delle preferite tra le lingue moderne offerte nel *Departamento de Linguística Geral e Românica* (DLGR). Oltre alla lingua italiana, è possibile studiare varie altre discipline collegate. Ci si può laureare con un Major o con un Minor in *Estudos Italianos* nell'ambito del corso in *Linguas, Literaturas e Culturas* (LLC). La FLUL è sede della certificazione glottodidattica (DILS-PG, rivolta ai docenti), ha in attivo un protocollo per interscambio culturale e mobilità studenti e docenti con l'Università per Stranieri di Perugia protocolli ERASMUS e LEONARDO, concede borse di studio offerte dall'UniStraPg. Il dottorato, attivo ed instancabile, organizza regolarmente incontri con la partecipazione dei docenti di italiano come LS di tutto il Paese, Corsi di aggiornamento (con contributo finanziario MAE e FLUL) atti a promuovere la formazione continua dei docenti, così come eventi culturali direttamente collegati alla divulgazione della lingua e cultura italiana (cicli di cinema italiano, conferenze, congressi, aule aperte ecc.), spesso in collaborazione con l'IIC.

Universidade de Coimbra/ Faculdade de Letras (FLUC). Docenti: Rita Marnoto (Direttrice DLLC), Alberto Sismondini, Clelia Bettini, Maria Bochicchio, Angela Latorraca. La Faculdade de Letras da Universidade de Coimbra (FLUC) è insieme alla FLUL, una delle due istituzioni universitarie portoghesi con Laurea in Lingua, Letteratura e Cultura Italiana. La laurea di primo livello trova il suo naturale proseguimento nei corsi di secondo livello (*Mestrado*) e nelle scuole di Dottorato in *Linguas, Literaturas e Culturas*, e in *Tradução*. Lo studio della lingua italiana è previsto, inoltre, all'interno dei corsi di laurea di primo livello in *Estudos Portugueses*,

i corsi impartiti nei Conservatori, nelle Accademie di Musica, nella Camera di Commercio di Porto e nel Liceo francese. Quadrimestrali quelli offerti dall'IIC. Parliamo di anni solari e di corsi offerti in moduli per i Centri di Lingua.

Turismo Lazer e Património e Estudos Europeus. Gli studenti sono stati 296 nell'a.a. 2010-11 e 318 nel 2011-12. È sede di riferimento del centro DITALS (Certificazione di competenza in Didattica dell'Italiano per Stranieri) dell'Università per Stranieri di Siena. Appartiene alla rete ICoN - Italian Culture on the Net (Università di Pisa). La FLUC organizza regolarmente gli *Encontros de Italianística*, conferenze con interventi di studiosi italiani, cura la collana di studi critici *Leonardo*, promuove attività culturali, come l'organizzazione di 8 1/2 - *Festa do Cinema Italiano* e il ciclo multilinguistico *Babel*. I programmi di scambio ERASMUS, ERASMUS PLACEMENT e LEONARDO coinvolgono circa 20 università italiane.

Universidade Nova/Faculdade de Ciências Humanas (FCSH). Docente: Lucia Toppino (MAE). Sede di uno dei due Lettorati MAE concessi al Portogallo, la FCH offre l'insegnamento dell'italiano nei corsi di 1.º ciclo per gli studenti dei corsi di laurea in *Linguas e Culturas* e in *Tradução*. Essendo materia opzionale, può essere scelta anche nell'ambito degli altri corsi di laurea offerti dalla Facoltà. Gli studenti iscritti sono stati 124 nell'a.a. 2010-11 e 65¹² nell'a.a. 2011-12. È sede degli esami di certificazione CELI dell'Università per Stranieri di Perugia.

Universidade Católica Portuguesa/Faculdade de Ciências Humanas (FCH). Docente: Gaspare Trapani. La lingua italiana in questa Istituzione privata è attivamente presente nei corsi di laurea in *Comunicação Social e Cultural*, e in *Linguas Estrangeiras Aplicadas*. Presenta un totale di 176 iscritti nell'a.a. 2010-11 e di 149 iscritti nell'a.a. 2011-12. Il lettorato organizza e promuove eventi culturali nell'area dell'italianistica.

Escola Superior de Hotelaria e Turismo do Estoril (ESHTE). Docenti: Miguel Brito, Margarida Soares, Stefania Gatta, Paolo Balirano. Questa Università offre l'insegnamento dell'italia-

¹²Questa diminuzione è determinata probabilmente dall'arrivo tardivo della Lettrice MAE, entrata in servizio solo alla fine del 1.º semestre.

no nei corsi di laurea, diurni e serali, in *Direcção e Gestão Hoteleira, Produção Alimentar para a Restauração, Gestão Turística, Gestão do Lazer e Animação Turística e Informação Turística* con un numero molto importante di studenti che nell'a.a. 2010-11 è stato di 255 e nell'a.a. 2011-12 è di 226. Le Lauree in *Informação Turística e in Animação Turística* offrono la possibilità di proseguire lo studio delle lingue straniere fino al livello C1. Molte sono le materie di microlingua collegate al turismo che vengono introdotte nel piano di studi a partire dal 2.º anno.

Universidade de Aveiro/Departamento de Línguas e Culturas (DLC). Docente: Silvia Brunetta. L'UA, giovane ateneo aperto nel 1973, offre attualmente l'insegnamento della lingua italiana solo come corso libero. Il *Curso Livre* di italiano è stato aperto per la prima volta nell'a.a. 2004-05. La novità è che, a partire da questo a.a., l'italiano potrà essere scelto come materia opzionale nei Dottorati e nei *Mestrados* (2.º ciclo). Il totale degli iscritti per l'a.a. 2010-11 è stato di 39, nell'a.a. 2011-12 di 51.

Universidade do Porto/ Setor de Formação Contínua (FLUP). Docente: Gloria Pagliaro. Nel 2008 l'insegnamento dell'italiano obbligatorio è stato sospeso. Sono continuati invece i corsi liberi. Nel corrente a.a. 2011-12, ne è stato aperto uno di livello A2 con 15 iscritti.

Universidade do Minho/Instituto de Letras e Ciências Humanas (ILCH). Docente: Emanuele Ducrocchi. L'UM è un ateneo aperto subito dopo il 25 de Abril (a.a. 1975-76). L'insegnamento dell'italiano comincia nei primi anni '90 con un corso libero e a partire dall'a.a. 1999-2000, è previsto anche come materia opzionale all'interno dei corsi di 1.º ciclo e dal 2009-10 anche in quelli di 2.º ciclo (Mestrado in *Tradução e Comunicação*). Si tratta di corsi di laurea in *Linguas Aplicadas, Linguas e Literaturas Europeas, Estudos de Cultura. Estudos Musicais e Relações Internacionais*. Nell'a.a. 2010-11 ci sono stati 210 iscritti, nell'a.a. 2011-12 287, cifre che collocano l'ateneo al 4.º posto per numero di studenti di italiano.

Universidade do Algarve/Faculdade de Ciências Humanas e Sociais (FCHS). Docente: Angela Maria Gallus. Dopo la soppressione del Lettorato di ruolo MAE nel 2006-07 e la contrattazione al 60% di una lettrice locale con contributo MAE, la situazione è diventata estremamente precaria, nonostante i progressi notevoli e gli sforzi da parte della docente. Per il momento l'italiano (lingua e cultura) è materia opzionale e fa parte del piano di studio solo dei corsi di 1.º ciclo, lauree in *Línguas e Comunicação, Estudos Artísticos, Ciências da Educação e Formação*, ma può essere facoltativa. Nell'a.a. 2011-12 si sono praticamente raddoppiati i numeri raggiungendo le 86 iscrizioni.

Universidade dos Açores/Departamento de Línguas e Literaturas Modernas (DLLM). Docente: Catia Benedetti. L'insegnamento dell'italiano in questa Università, attualmente unica sede del Portogallo insulare in cui è presente, è stato istituito per la prima volta nell'a.a. 1986-87 sotto forma di corso libero. In questo momento viene proposto anche come materia curricolare nei corsi di 1.º e di 2.º ciclo e nell'ambito di corsi ad hoc per personale del settore turistico, grazie alla considerevole presenza di turisti italiani nel territorio e alle conseguenti esigenze del mercato lavorativo in questo ambito. Gli iscritti sono stati 95 nell'a.a. 2010-11 e 64 nell'a.a. 2011-12.

Universidade Internacional para a Terceira Idade de Lisboa/UITI. Corsi liberi con circa 100 iscritti sia nell'a.a. 2010-11 sia nell'a.a. 2011-12.

Universidade Sénior Eugénio de Andrade di Porto. Docente: Domenica Ignomeriello. Offre corsi liberi di livello A1 e A2 con 9 iscritti in totale nell'a.a. 2010-11 e 11 iscritti nell'a.a. 2011-12.

Istituto Italiano di Cultura in Portogallo. Docenti: Carmine Cassino; Debora Ricci; Elisabetta Maino; Gaspare Trapani; Gianluca Miraglia; Marco Spinetta; Marcello Sacco; Paolo Balirano; Paola D'Agostino; Rosanna Carretta; Simonetta Giani. L'IIC è l'Istituzione che offre la gamma più ampia di lingua e cultura italiana andando incontro alle

esigenze di ogni tipo di pubblico. I corsi di lingua si dividono in annuali e quadrimestrali e vanno dall'A1 al C2. Da finestra sull'Italia, propone non solo seminari di cultura italiana (Letteratura, Storia, Storia della musica e dell'opera, Storia dell'arte) ma anche corsi di approfondimento linguistico (Traduzione, Conversazione, Laboratorio di scrittura, Lingua e Civiltà) e corsi per bambini. Gli studenti possono avvalersi del supporto di una vasta biblioteca, videoteca ed emeroteca, nonché partecipare ai numerosi ed interessanti eventi culturali. I numeri sono sempre molto alti: 581 iscritti nell'a.a. 2010-11 e 499 nell'a.a. 2011-12.

Camera di Commercio di Porto (CCIAPT). Docenti: Alessandra Bencini, Domenica Ignomeriello, Vincenza Giosefatte, Giuseppina Tagliavini. Offre corsi annuali di italiano dal livello A1 al livello C2.2, in turni diurni e serali e in moduli di 30 ore per corso. Nell'anno solare 2010 si sono aperti 33 corsi con un totale di 265 alunni. Nell'anno solare 2011 invece sono stati aperti 22 corsi con 178 iscritti.

Associazione Culturale degli Italiani in Portogallo - Porto (ASCIP). Docenti: Domenica Ignomeriello; Pia Mastrangelo; Simona Melis; Daila Lupo; Ilaria Vacca; Van Nguyen. L'Associazione offre principalmente corsi per bambini ed adolescenti, nella maggior parte dei casi figli di italiani residenti nella zona della Grande Porto, divisi per fasce d'età. A maggio del 2012 si sono aperti anche 3 corsi per adulti di livello A1 con 20 iscritti e un corso di conversazione con 3 studenti.

Conservatorio di musica. Docenti: Lisbona- Marcello Sacco, Porto e Gaia – Mariapia Mottini, Aveiro- Silvia Brunetta, Coimbra – Elisabete Mira. Un discorso a parte merita la situazione dell'insegnamento dell'italiano presso i Conservatori in cui è possibile studiare la nostra lingua a livello di scuola secondaria. A Lisbona¹³, sede che registra 58 alunni, per

¹³La sua apertura datata 1834, anno della fondazione del Conservatorio di Lisbona, fa di questa cattedra la più antica fra quelle attive attualmente in Portogallo.

entrambi gli anni scolastici presi in esame, l'italiano, prima lingua obbligatoria, è inserito all'interno del corso di canto e ha una durata triennale con esame finale facoltativo. Anche il corso di lingua italiana presso il Conservatorio di Porto, cattedra attiva fin dal 1919, dura 3 anni. Principalmente rivolto a studenti di canto, 36 nell'a.a. 2010-11, 31 nell'a.a. 2011-12. A Coimbra gli allievi che frequentano italiano sono iscritti ai corsi di Canto e Strumento. L'insegnamento della lingua è annuale con 40 studenti per il 2010-11 e 39 per il 2011-12. Al Conservatorio di Aveiro l'italiano è l'unica lingua insegnata ed è frequentata da alunni del corso di Canto. 29 nell'a.a. 2010-11 e 30 nel 2011-12. Quello di Gaia ha 9 e 12 allievi iscritti negli ultimi due anni.

Accademie della Musica. Docenti: de Santa Cecília/Ameixoeira e de Amadores da Música/Lisbona – Marcello Sacco. De Paredes e de Vale das Aves – Domenica Ignomeriello. Per quel che riguarda l'insegnamento dell'italiano, si seguono gli stessi programmi dei conservatori anche se con un numero molto più basso di allievi.

Liceo Francese Charles LePierre. Docente: Silvia Castanheira Nennig. Come già ricordato, questo, insieme al conservatorio, è l'unico caso di scuola superiore in cui si trova l'insegnamento dell'italiano inserito ufficialmente nel piano di studi. È scelta come terza lingua, da 43 allievi in entrambi gli anni scolastici presi in esame.

Centri di Lingua. Docenti: CCL – Barbara Galantini e Paola Pallini; CL/FLUC – Alberto Sismondini (Vice Direttore) e Maria Bochicchio; CLI/FLUL. Debora Ricci e Simonetta Giani; CL/UAL – Paola Pallini; ILNova – Rosanna Carretta; CCP, CLIC – Dario Calzavara; Babelium/CLUM – Claudina Machado e Daniela Scipioni.

In molte Università gli alunni iscritti in un corso di laurea o anche il pubblico in generale, possono contare sulla presenza dei *Centros di Linguas*, per frequentare corsi liberi di lingua italiana. Si rivolgono a questi centri anche studenti

in partenza per l'Italia con uno dei piani di mobilità previsti dalla Comunità Europea o con borse di studio offerte da Scuole o Università italiane. Circa 400 sono in totale gli iscritti ai Centri, il CCL e il CL Coimbra presentano i numeri più alti (CCL: 237 studenti nel 2011 e 116 nel 2012; CL/FLUC: 136 e 105) .

INVESTIRE NEL FUTURO

Da una prima analisi dei dati, risulta immediatamente visibile che l'insegnamento dell'italiano in Portogallo gode di ottima salute. Pur considerando la *selezione naturale* di alcuni studenti, che desistono per varie ragioni, tra cui la crisi economica, l'italiano continua ad essere una lingua amata e studiata. Che lo sia per lavoro, arricchimento culturale o motivi affettivi, poco importa, ciò che conta è che ogni anno un numero consistente di studenti di tutte le età si avvicinano alla nostra lingua e cominciano l'esplorazione di un nuovo mondo.

Di fronte a queste cifre si sente ancor di più l'urgenza del rinnovo del protocollo culturale tra i due Paesi¹⁴.

Ciò porterebbe alla prospettiva di inserire lo studio della lingua italiana dalle scuole elementari a quelle superiori. L'introduzione dello studio dell'italiano nella scuola portoghese è auspicabile, sia per metterci a livello paritario con lo studio delle altre lingue straniere europee, sia per poter creare una solida base per il proseguimento all'università. Il bisogno di personale docente spingerebbe un numero maggiore di studenti universitari ad avvicinarsi alla lingua italiana e, di conseguenza, all'apertura di Corsi di 1.º, 2.º e 3.º ciclo in didattica dell'italiano e nell'area dell'italianistica, quindi, all'aumento della ricerca in ambito accademico. E pensiamo alla propulsione che si avrebbe nella divulgazione della

¹⁴Firmato nel 1977 e valido senza limite di tempo, l'*Accordo di Cooperazione Culturale e Scientifica tra Italia e Portogallo* è stato rinnovato nel 2001 per gli anni 2001-04. Decreto n.º123/77, firmato il 24-03-1977, e entrato in vigore il 14-07-1980.

cultura italiana: più persone studiano l'italiano, più persone conoscono la nostra cultura, più eventi si promuovono e così via, a effetto valanga.

Attualmente l'italiano in Portogallo si trova in una situazione di isolamento, aumentato ulteriormente quando, nel 1999, lo spagnolo è entrato di diritto nei curricula scolastici delle scuole superiori. La mancanza di contatto da parte degli studenti pre-universitari e l'inesistenza di sbocchi professionali nell'area della docenza limitano l'attrattiva verso lo studio¹⁵, relegando così la lingua italiana ad un ruolo ingiustificatamente secondario. La necessità che l'italiano faccia parte del piano di studio obbligatorio nell'ambito del sistema scolastico locale è evidente ed urgente.

Gli insegnanti, dal canto loro, portano avanti la missione in maniera esemplare e sono da considerare come i veri paladini della situazione. Nella maggior parte dei casi con contratti precari e senza saper bene cosa succederà nel prossimo futuro, anche a causa di una recente legge del Governo portoghese che ha reso ancor più fragili i rapporti lavorativi all'interno delle Istituzioni universitarie pubbliche, portano comunque avanti l'impresa titanica di conciliare il sogno con la realtà, l'utopia con la concretezza.

Il successo del primo corso di aggiornamento programmatico dimostra il grande fermento intorno alle iniziative di incontri, conferenze, congressi ed eventi. Gli insegnanti di italiano vogliono essere i veri promotori dell'*italianità* e per questo si adoperano per approfondire i temi della didattica, per favorire scambi di idee ed esperienze, contribuendo a fomentare l'interesse verso la nostra cultura presso l'utenza portoghese.

Siamo convinti che sia la qualità la carta da giocare per il nostro futuro.

¹⁵Cfr con Rita Marnoto (2010) e Maria Teresa Navarro Salazar (1991).

BIBLIO/SITOGRAFIA

- AA. VV. (2010), *Estudos Italianos em Portugal*, Nova Série, 5, Istituto Italiano di Cultura in Portogallo.
- Accordo di Cooperazione Culturale e Scientifica tra Italia e Portogallo*, disponibile in <http://itra.esteri.it/itrapgm/Visualizza.asp?ID=45364> (sito consultato il 13-07-2012)
- Beacco, Jean Claude et alias (2010)
- Cattana, A. e M.T. Nesci, (2004), *Analizzare e correggere gli errori*, Perugia, Guerra.
- Corder, Pit S. (1967), "The Significance of Learner's errors", *IRAL*, 5, 1-4, pp. 161-170.
- Fries, C. C. (1962), *Linguistics: The Study of Language*, NY, Holt, Rinehart and Winston.
- Lado, R. (1957), *Linguistics across Cultures*, Ann Arbour, University of Michigan Press.
- Marnoto, Rita (2010), "O ensino do italiano em Portugal", *Estudos Italianos em Portugal*, Nova Série, 5, 2010, Istituto Italiano di Cultura in Portogallo, pp. 7-8.
- Navarro Salazar, Maria Teresa (1991), "L'italianistica iberica ed iberoamericana", in I. Baldelli, B. M. Da Rif (eds.), *Lingua e letteratura italiana nel mondo oggi. Atti del XIII Congresso dell'Associazione Internazionale per gli Studi di Lingua e Letteratura Italiana (Perugia 30 maggio - 3 giugno 1988)*, Firenze, Olschki, vol. 1.
- Oller, John W., Jr. (1976), "Evidence for a General Language Proficiency Factor: An Expectancy Grammar", *Die Neuren Sprachen*, 76, pp. 165-174.
- Silva, Susana Rocha da (2011), *Política externa de promoção da língua: Relação Portugal – Itália*, Dissertação de Mestrado em Políticas Europeias, IGOT/UL. Disponibile in: http://cvc.instituto-camoes.pt/conhecer/biblioteca-digital-camoes/cat_view/118-dissertacoes-e-teses.html (consultato il 13-07-2012).
- <http://www.fl.ul.pt/dlgr>"<http://www.fl.ul.pt/dlgr> (sito consultato il 13-07-2012).
- www.coe.int/t/dg4/linguistic/Source/Framework_EN.pdf, Council of Europe (13-07-2012).